



REGIONE LIGURIA



REPUBBLICA ITALIANA



COMMISSIONE EUROPEA

Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 – LIGURIA
Misura 16.01 – Fase 2 Agricola “Aiuti per la costituzione e l’operatività dei gruppi operativi del PEI”
– Bando DGR n. 727/2019.

“Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l’Europa investe nelle zone rurali”

MULTIFLORA

FILIERA PRODUTTIVA DA ESPLORARE PER UN FLOROVIVAISMO SOSTENIBILE E MULTIFUNZIONALE

I Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI): uno strumento nuovo e innovativo per il CeRSAA

"P.E.I." è un acronimo che, nei prossimi anni, vedremo sempre più intensamente utilizzato e declinato con varie sfumature dall'Unione Europea.

I "Partenariati Europei per l'Innovazione" (PEI) sono stati tra i primi, importanti, segnali che ha dato la politica agricola europea agli operatori di questo settore con il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, per stimolare la collaborazione tra le imprese e di queste con il settore della ricerca e della sperimentazione, per lo sviluppo di innovazioni nei diversi campi della produzione, della qualità e della sostenibilità.

I PEI sono finanziati da Regione Liguria con la Misura 16.01.

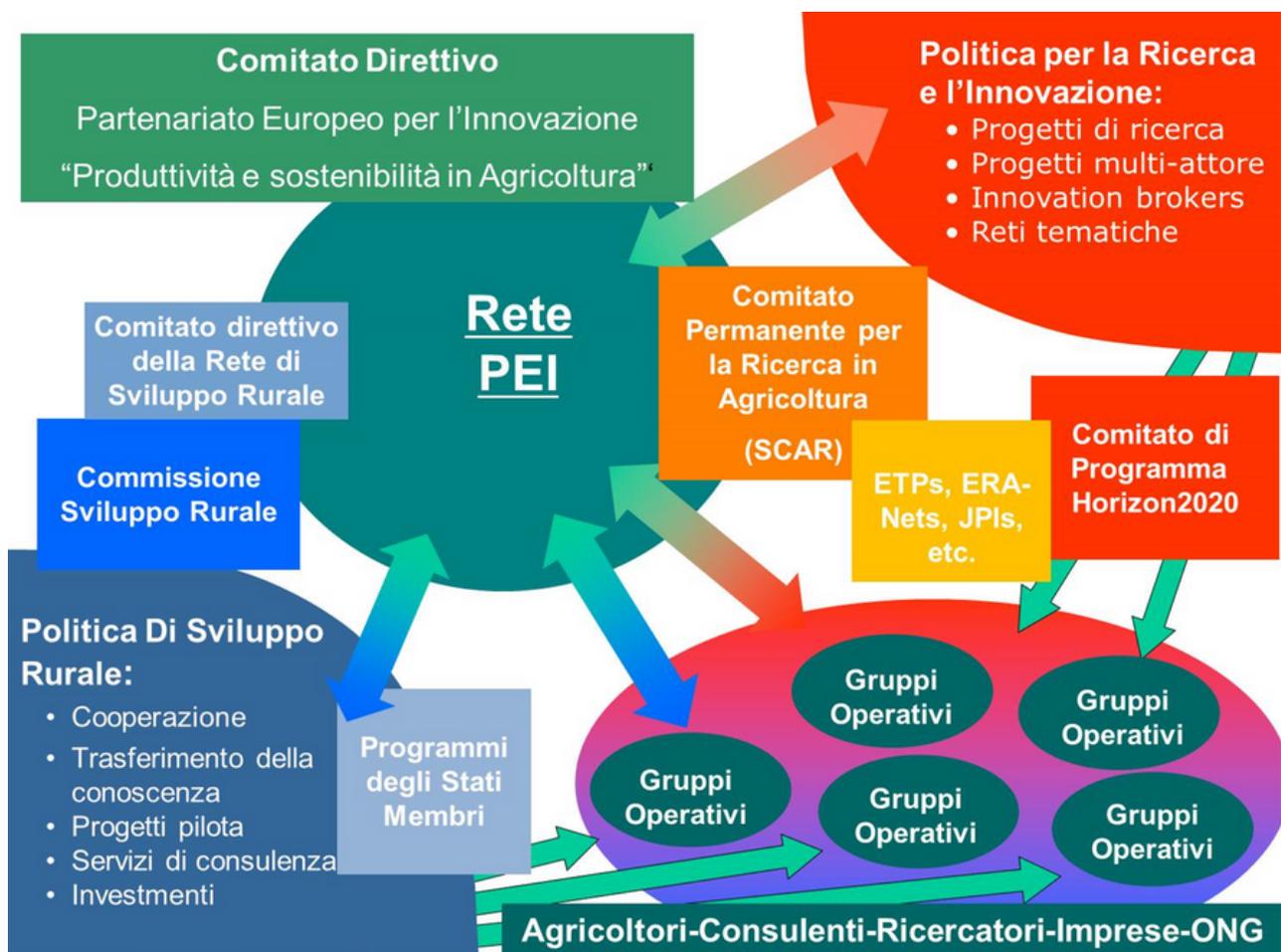


Figura 1. P.E.I. Partenariati Europei per l'Innovazione

Multiflora: la forza di un gruppo di cooperazione

Il progetto “**Multiflora**” raggruppa, coordinati dal Capofila **CeRSAA** (Azienda Speciale della Camera di Commercio Riviere di Liguria), **Viale Vittorio Elvio**, la **Cooperativa Perinaldese Olivicoltori e produttori di olio scarl**, **Maccario Matteo**, il **CREA-OF** di Sanremo e il Dipartimento di Farmacia (**DIFAR**) dell’Università di Genova.

Il progetto consiste nell’introdurre in contesti collinari interni delle nostre valli liguri, in particolare in aree che hanno vissuto lo sviluppo e la successiva recessione del florovivaismo, **selezioni nuove o innovative** di specie da fiore o da fronda recisa. Questa iniziativa è accompagnata dalla messa a punto di buone pratiche di produzione finalizzate alla realizzazione della produzione a “**residuo zero**”, applicando protocolli in modo tale che, a fine ciclo produttivo, il prodotto finale abbia un contenuto di residui il più ridotto possibile.

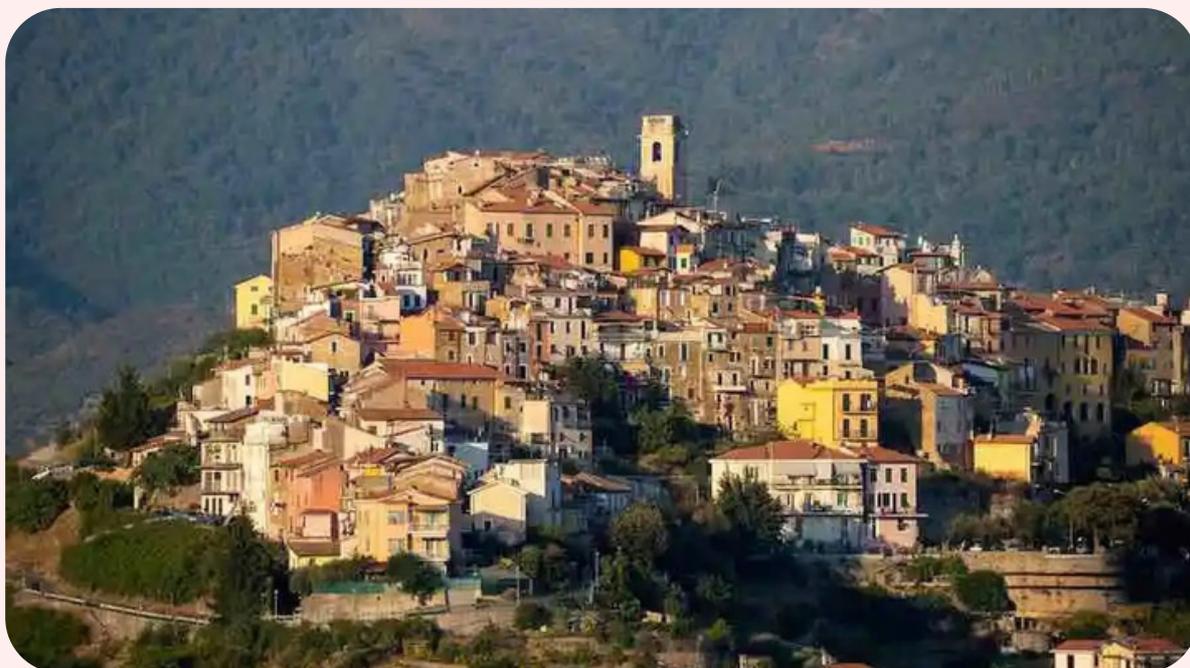


Figura 2. Comune di Perinaldo (Imperia)

Della produzione vegetale ottenuta si intende sfruttare la sua potenziale **multifunzionalità** (impieghi estrattivi, oltre a quelli ornamentali), al fine di individuare uno **sfruttamento commerciale aggiuntivo e compatibile con quello ornamentale** e sfruttare gli impianti vegetali per un periodo più lungo, rispetto alla finestra commerciale tipica del prodotto ornamentale.

Ulteriore importante obiettivo risiede nello sviluppo di un programma di supporto tecnico dedicato alle imprese, finalizzato sia alla gestione delle produzioni sia allo sviluppo di un possibile **marchio commerciale**, sostenuto da un disciplinare e da uno schema di certificazione messo a punto sulla base delle esigenze delle imprese stesse.



Figura 3. Comune di San Biagio della Cima

Multiflora: perché introdurre nuove specie ornamentali

L'indagine in corso riguarda soprattutto la valutazione della fattibilità dell'introduzione di selezioni nuove o innovative per fiore o fronda recisa.

Tra queste si citano alcune selezioni varietali di *Acacia dealbata* (**mimosa**), nuove selezioni di **rosmarino**, **elicriso** e **lavanda** per fronda recisa, oltre ad altre specie di potenziale duplice interesse: ornamentale ed estrattivo.

La scelta è ricaduta su queste specie in quanto sono già ben conosciute dal consumatore ma le selezioni varietali introdotte o re-introdotte potrebbero rappresentare una iniezione di novità (figura 3).

Multiflora: Gli usi della mimosa

La mimosa (*Acacia dealbata*) (figura 4) è caratterizzata da una fioritura molto interessante che, purtroppo, spesso avviene al di fuori del periodo più importante di vendita di questa **fronda fiorita** (Festa della Donna).

Oltre che prodotto da fiore, la mimosa è nota come base estrattiva per **aromi** da utilizzare in profumeria e in cosmesi. Poter contare su un uso differente della mimosa mette al riparo i produttori anche dagli attuali mutamenti climatici che anticipano sempre di più il periodo di fioritura. Il risultato è una maggiore sostenibilità ambientale ed economica della coltivazione.



Figura 4. Pianta di mimosa (*Acacia dealbata*)

Multiflora: i nuovi impieghi del rosmarino e dell'elicriso

Il **rosmarino** (*Salvia rosmarinus*, secondo la nuova classificazione in vigore dal 2015) (figura 5) è una specie ben nota per gli usi in cucina, ma anche per le sue caratteristiche ornamentali, da almeno due decenni molto apprezzate dai mercati del centro e del nord Europa.



Figura 5. Pianta di rosmarino



Figura 6. Rosmarino
tipologia "eretta"

Molto recentemente, alcune selezioni varietali sono utilizzate anche come fronda recisa.

Si tratta di selezioni caratterizzate da rami eretti, quasi privi di ramificazioni (figura 6), che fanno bella mostra di sé in composizioni in cui, oltre al colore, anche il profumo gioca un ruolo importante.

Il rosmarino, pertanto può essere coltivato non soltanto nelle più note varietà prostrate o a cespuglio, ma anche in composizioni come fronda recisa.

Così come il rosmarino, anche l'**elicriso** (*Elicrisum italicum*) (figura 7), pianta spontanea nota per le sue proprietà antinfiammatorie e antiallergiche utili nelle affezioni delle vie aeree e della pelle, è stata oggetto di importanti miglioramenti genetici che hanno condotto allo sviluppo di selezioni caratterizzate da branche verticali e prive di ramificazioni di secondo ordine.

Queste selezioni varietali entrano, in questo modo, nella composizione di bouquets che permettono di combinare il colore e la forma del fogliame al caratteristico profumo.



Figura 7. Elicriso

Multiflora: le peonie da vaso

Le **peonie** (*Paeonia spp.*) sono piante erbacee o arbustive che possono arrivare anche a 2m di altezza e sono caratterizzate da una fioritura molto abbondante e appariscente. Alcune selezioni da vaso e ibridi (figura 8) sono diventati progressivamente sempre più interessanti sul mercato, potendo avere una diffusione diversa rispetto alla fronda recisa.

Tuttavia, il problema comune a tutte le selezioni è la fioritura molto concentrata in specifici periodi dell'anno. L'applicazione di alcune tecniche colturali, unite all'utilizzo di prodotti brachizzanti, hanno reso possibile un interessante ampliamento e prolungamento del periodo della fioritura.

Multiflora: le rose antiche non tramontano mai

Il progetto Multiflora si è interessato dell'utilizzo di alcune selezioni varietali di **rose antiche** come fonte estrattiva di aromi-base per profumi.

La vocazionalità pedoclimatica che storicamente contraddistingue il ponente ligure per la produzione di rose è opportunamente sfruttabile per favorire l'inserimento in questo mercato economicamente interessante.

Multiflora: i residui dei prodotti fitosanitari possono essere portati a zero anche per le piante da ornamento e da estrazione?

In agricoltura la **difesa fitosanitaria** contro i numerosi patogeni e parassiti che attaccano le colture utilizzate dall'uomo per l'alimentazione e per le altre attività produttive non può escludere - almeno per il momento - l'impiego di mezzi chimici di difesa.

Sono, infatti, oltre 40.000 le specie di insetti, funghi e erbe infestanti che colpiscono le nostre colture, causando perdite di produzione annue che vanno dall'80% del cotone al 30% del mais. Peraltro, proprio i mezzi chimici possono manifestare al meglio la loro efficacia quando utilizzati in combinazione con le altre risorse che la fitoiatria mette a disposizione: **mezzi biologici, fisici, agronomici e genetici**.

Multiflora si è posto l'ambizioso obiettivo di contribuire alla ulteriore riduzione dell'impiego dei prodotti fitosanitari anche nel campo di quelle colture utilizzate a scopi sia ornamentali che estrattivi e alimentari, illustrando le condizioni alle quali è possibile giungere ad una **produzione a "residuo zero"**.

Figura 8. Peonie in vaso



Dal punto di vista operativo, gli agricoltori possono applicare protocolli di difesa fitosanitaria in modo tale che, a fine ciclo produttivo, il prodotto finale abbia un contenuto di residui molto inferiore a quello indicato dalle norme igienico-sanitarie in vigore e tendenti al limite inferiore di quantificazione ($LOD < 0,01 \text{ mg/Kg}$) o al limite inferiore di determinazione ($LOD < 0,002 \text{ mg/Kg}$).

Se l'applicazione dei sopraccitati protocolli apparirà una soluzione stabilmente percorribile nei diversi contesti esaminati, sarà valutata la possibilità di sviluppare uno specifico **schema di certificazione** attestante il risultato raggiunto a livello aziendale.



Figura 9. Oli essenziali

Multiflora: gli usi estrattivi delle piante ornamentali

Con il progetto Multiflora esploriamo la potenziale multifunzionalità (impieghi estrattivi, oltre a quelli ornamentali) (figura 9), delle selezioni varietali di progetto, tra cui il rosmarino e la mimosa. Appare sempre più importante, oltre alle caratteristiche ornamentali, sfruttare le altre proprietà allo scopo di **ottenere reddito dagli impianti vegetali per un periodo più lungo** rispetto alla finestra commerciale tipica del prodotto ornamentale.

Come testimoniato anche da altre esperienze, si accresce la sfruttabilità e la redditività delle specie vegetali, si amplia l'offerta di prodotti del territorio, aprendo le imprese a mercati innovativi (es. **cosmetica, farmaceutica, agrofarmaceutica**). Con il progetto si mettono in campo sia saggi-pilota di estrazione e relative note tecnico-operative, sia le conseguenti guide per le autorizzazioni igienico-sanitarie in ambito aziendale.

Multiflora: il supporto tecnico alle imprese

Le **innovazioni di prodotto**, ovvero l'introduzione di selezioni innovative di specie ad uso ornamentale e da fronda, e le **innovazioni di processo**, ovvero lo sfruttamento duplice delle stesse specie anche per impieghi estrattivi, devono essere accompagnate da un adeguato supporto tecnico a favore delle imprese.

È necessario dare sempre continuità alle idee progettuali, al fine di renderle applicabili nella pratica: per questa ragione è stato progettato uno **specifico servizio di supporto tecnico** fondato sulle capacità dei partner scientifici del progetto, in grado di proseguire i suoi risultati oltre il termine dello stesso.

Allo stesso tempo, sono messe in atto alcune attività finalizzate all'introduzione di un **marchio di qualità** per questa specifica tipologia di produzioni agricole. Il progetto valuta nei dettagli le opportunità e le scelte di adozione dello schema di certificazione più adatto, redigendo un documento che dettaglia i passaggi necessari e i costi da sostenere.

Le alternative esaminate riguardano la scelta tra uno **schema di certificazione "Business to Business"** (es. GlobalGAP; MPS), teso a regolare i rapporti di fiducia e di qualificazione del prodotto tra il produttore e l'intermediario (commerciante) e uno schema di certificazione **"Business to Consumer"** (es. "Prodotto di montagna"; SQNPI; IGP). In entrambi i casi, trattandosi di processi lunghi e impegnativi, si prevede di introdurre preliminarmente uno schema di valorizzazione e qualificazione basato su un marchio capace di comunicare i valori del territorio e dei prodotti.

I recenti sviluppi del **progetto "Filiera 4.0"** finanziato con i fondi PSR 2014-2020 Mis. 16.02 hanno prodotto un interessante marchio ("Aroma di Riviera"), corredato da una apposita strategia di prodotto, che potrebbe essere applicato con limitate modifiche proprio per il prodotto di questo progetto. Questo schema di certificazione, accompagnato dal marchio territoriale, appare applicabile sia dal punto di vista tecnico che da quello economico per il percorso di tracciabilità e certificazione dei prodotti di progetto, con particolare riguardo ai Generi *Lavandula*, *Salvia rosmarinus* ed *Helycrisum*.

Multiflora: lo studio di un percorso di tracciabilità e certificazione

L'obiettivo dello studio è duplice: da un lato, dotare le aziende agricole produttrici di un **nuovo strumento di comunicazione** nei confronti del mercato e, dall'altro, contribuire a dare fiducia ai consumatori offrendo loro un innovativo e facile **accesso a tutte le informazioni** relative al prodotto specifico, alle sue fasi di trasformazione e lavorazione, all'impatto ambientale del ciclo produttivo, all'azienda e al territorio di appartenenza, permettendo così un contatto più forte tra chi produce e chi consuma.

Grazie ai risultati del progetto “Filiere 4.0” finanziato con i fondi PSR 2014-2020 Mis. 16.02, appaiono immediatamente applicabili, all’interno di un percorso di certificazione sia di prodotto che di processo, i risultati di quella attività al progetto “Multiflora”.

In particolare, sono adottate le soluzioni proposte dal progetto “Filiere 4.0”:

a. adottare un **Sistema Digitale di Tracciabilità di Filiere**;

b. sviluppare una **Brand Identity** per la comunicazione dei contenuti e dei valori dei prodotti.

Il risultato è l’adozione e l’utilizzazione, con modeste modifiche e adattamenti, del **portale generale** dedicato alla visibilità dei prodotti e del sistema di interfaccia per i produttori per il caricamento semplificato delle informazioni (relative a azienda agricola, geo-localizzazione, aree coltivate, processo produttivo, adesione ai percorsi di qualità e di sostenibilità ambientale) e per la generazione di un QR Code riferito ad uno specifico Lotto di Produzione con caratteristiche unitarie.

Inoltre, una specifica sezione è dedicata alle aziende agricole aderenti e ai prodotti coltivati e censiti durante il progetto.



Figura 10. Logo Aroma di Riviera sviluppato nell’ambito del progetto “Filiere 4.0”

Le Ricadute sulla caratterizzazione dei prodotti sono relative alla costituzione di una Brand Identity (Figura 10) (l'insieme degli aspetti e degli elementi grafico/comunicativi che determinano la percezione e la reputazione di un Brand da parte del suo pubblico) che deriva da:

- Azioni di studio e analisi del mercato di riferimento;
- Azioni di studio del Brand e Immagine Coordinata;
- Attività di Naming, Logo Design, Type Design, Digital Design;
- Elaborazione proposte grafiche;
- Realizzazione specifico Brand di filiera in grado di caratterizzare i prodotti e trasmettere all'esterno i contenuti/valori sopra esposti;
- Individuazione del dominio per lo sviluppo del sito web di Progetto;
- Realizzazione del Brand Manual per un utilizzo corretto del Brand e dell'Immagine Coordinata.

I risultati del lavoro condotto da "Filiera 4.0" trovano, così, una applicazione via via sempre più ampia tra le produzioni vegetali liguri.

Capofila

Centro di Sperimentazione ed Assistenza Agricola (CeRSAA)

Partner

Viale Vittorio Elvio

Cooperativa Perinaldese Olivicoltori e produttori di olio scarl

Maccario Matteo

CREA - Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria -
Centro di Ricerca Orticoltura e Florovivaismo (CREA-OF)

Università degli Studi di Genova - Dipartimento di Farmacia